



il QUESTIONARIO

Al via il censimento in alcuni comuni della diocesi

a pagina II



la PREVENZIONE

Il concorso letterario contro il tumore al seno

a pagina VII

la PIEVE DI SINALUNGA

IL RICORDO E LA MEMORIA

DI CLAUDIO PORELLI

La prima settimana di ottobre a Pieve di Sinalunga abbiamo questa bellissima tradizione di festeggiare la Madonna del Rosario. E' una festa antichissima che ha come fulcro la religiosità popolare degli agricoltori di ringraziare la Madonna per tutte le loro attività di produzione. Nel tempo la festa è diventata sempre più grande grazie anche alla collaborazione che è nata tra il Comune e la parrocchia. Uno dei momenti più alti di questa festa è il martedì dopo la prima domenica di ottobre in cui un grandissimo mercato, più comunemente chiamato fiera, si dipana per le strade della Pieve; insieme a questo vi è la solenne celebrazione presieduta dal Vescovo della Diocesi. L'anno scorso la parrocchia ha voluto che i fondi raccolti per questa festa fossero utilizzati, grazie anche al contributo della famiglia Baris, per una borsa di studio in ricordo di Maria Giovanna Baris. Chi era Maria Giovanna? E perché abbiamo voluto ricordarla con una borsa di studio? Maria Giovanna, che purtroppo la leucemia ci ha strappato in giovanissima età, era una ragazza della nostra parrocchia che, nonostante le difficoltà della malattia, portava avanti con grande impegno e dedizione sia la scuola, sia lo sport, sia la parrocchia.

Alla borsa di studio, indetta con regolare bando, hanno partecipato i ragazzi che in parrocchia si mettono a disposizione per un qualunque servizio e seguono i cammini di formazione che la parrocchia propone durante l'anno. I criteri di assegnazione, quindi, sono due: il primo è ovviamente il risultato scolastico, il secondo è l'impegno in parrocchia. In base a questi due criteri cinque dei nostri ragazzi, martedì scorso, dalle mani del cardinale, al termine della solenne celebrazione, hanno ricevuto questa piccola borsa di studio. Ognuno di loro si si impegnerà ad usare questi soldi per le spese che dovranno sostenere per continuare i propri studi. La borsa di studio però ha anche una valenza educativa che nasce dal principio che lo studio e l'impegno in parrocchia possono tranquillamente coesistere. Lascio ora che i ragazzi, Giorgia (Scuole Medie), Caterina e Lorenzo (Scuole Superiori), Matilde e Andrea (Università), possano esprimere le loro emozioni.

GIORGIA

Per me l'occasione di partecipare alla Borsa di Studio è stato un modo per spronarmi ancora di più all'interno dell'ambito scolastico e all'interno della parrocchia. Durante l'anno mi sono focalizzata sul mio percorso e sull'obiettivo che mi ero prefissata. Partecipare e vincere è stato per me una grande soddisfazione che mi ha appagata del tanto impegno che ho dedicato a queste attività, e riceverla è stata per me una grande emozione.

CATERINA

Aver partecipato alla borsa di studio in ricordo di Maria Giovanna è stato un grande stimolo per me. Ho avuto la possibilità di conoscere chi era una ragazza che ho capito essere un modello per me e per tutti: la sua forza di volontà, la sua determinazione e il suo amore per la vita sono ciò che dovrebbe spingere ognuno di noi a rendere la nostra vita piena, anche nel ricordo di lei. Non è stato semplice conciliare l'impegno scolastico con quello parrocchiale, ma ho imparato anche grazie a questa esperienza, che si può fare tutto purché alla base ci siano l'amore e la fede in Dio, e questo è il più grande insegnamento che ho ricevuto. È stato un grande orgoglio aver potuto realizzarlo a pieno e mi sono sentita fiera di far parte di questa comunità, che anche grazie a questa borsa di studio, ha dimostrato e dimostra ogni giorno di essere unita e attiva per i bisogni di tutti. Ricevere questo riconoscimento è stato un momento molto emozionante che porterò sempre con me, sperando che questa possa diventare una tradizione da portare avanti per tutti: per noi e per Maria Giovanna.

LORENZO

Sinceramente, avevo sentito parlare di Maria Giovanna in parrocchia, ma non conoscevo a fondo la sua storia... Sapevo solo che era una ragazza che la leucemia ci aveva portato via. Un giorno, però, entrando in un'aula didattica della mia scuola (i licei Poliziani), ho notato un poster e che esso rappresentava proprio delle foto di Maria Giovanna. Avendo sentito parlare di lei in parrocchia, ho chiesto informazioni ad una delle mie professoressa, la quale mi ha raccontato la sua storia, fornendomi molti approfondimenti riguardo ad essa.

● **PIENZA** Un incontro tra le personalità che hanno firmato la monografia di «Luoghi dell'Infinito»

La bellezza della rinascita a venti anni dal riconoscimento Unesco



Val d'Orcia POESIA DI TERRA

Martedì 29 ottobre alle ore 17 nel duomo di Pienza verrà presentata la monografia che «Luoghi dell'Infinito» (il mensile di «Avvenire») ha dedicato alla Val d'Orcia nel ventennale del suo riconoscimento Unesco. Dopo il saluto dei sindaci della Val d'Orcia, l'introduzione sarà curata dal card. Augusto Paolo Lojudice; seguiranno gli interventi di Franco Cardini, *La mia Val d'Orcia*; Ugo Sani, *Il paesaggio come cultura*; Alfiero Petreni, *Luzi e Pienza*; Massimo Lippi, *Una terra sacra*; Carlo Pizzichini, *Il contemporaneo negli antichi Horti*; Edoardo Milesi, *Sant'Agostino, la chiesa rinata e la Scuola dell'Abitare*. Poesie di Mario Luzi proposte da Luciano Bonuccelli. Coordina Giovanni Gazzaneo. L'incontro nasce dalla monografia che «Luoghi dell'Infinito» ha dedicato alla Val d'Orcia, (numero 297, settembre 2024) in occasione dei vent'anni del riconoscimento Unesco. Abitata dagli Etruschi, attraversata dai pellegrini della via Francigena, culla della città ideale voluta da Pio II, terra di fatica per generazioni di contadini e poi meta per intellettuali e artisti, venti anni fa è stata riconosciuta «paesaggio culturale» dall'Unesco e iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Due le motivazioni principali: il territorio è un «esempio eccezionale del ridisegno del paesaggio protorinascimentale che illustra gli ideali del Buon Governo e la ricerca estetica che ne ha guidato la concezione»; la valle è stata «celebrata dai pittori della Scuola Senese, è divenuta un'icona del paesaggio che ha profondamente influenzato lo sviluppo del pensiero paesaggistico». Una terra straordinaria alla cui riscoperta ha contribuito Mario Luzi (1914-2005), il grande poeta che tanti versi ha dedicato alla Val d'Orcia e all'amata Pienza, dove ha trascorso le estati dal 1979 al 2004: «Nella mia nicchia di solitudine, mentre il giorno umano e non umano sfugge dalla terra, dall'incavo dei suoi piccoli monti e si eclissa tra le pieghe dei suoi aridi dossi, l'animo elabora anche nostalgia dei propri simili, del contatto con il mondo degli uomini: perché è nella separazione che viene rivalutata la totalità»...

CONTINUA A PAGINA III

la FESTA



CASTELMUZIO

L'olio «novo» ritorna sulle tavole

a pagina VI

con la **LUBIT**

Il pellegrinaggio all'eremo de La Verna



È sempre un piacere recarsi ai luoghi di origine della spiritualità francescana e, quindi, anche della nostra fede. Specie se accompagnati da una guida sicura come il «nostro» vescovo emerito padre Rodolfo Cetoloni, che di quei luoghi dello spirito è profondo conoscitore. Così, in ricordo dell'ottavo centenario del miracolo mistico di san Francesco, che dopo una notte di preghiera ricevette le stimmate nell'eremo della Verna, un gruppo di pellegrini organizzato dalla *Libera Università Biblico Teologica* è salito a quel Santuario nei giorni che precedono la festa del Santo. Una domenica bellissima, non solo per il tempo splendido, che ha mostrato gli infiniti «paesaggi di bellezza, di forza, di silenzio, di ricerca, di pace...» che si ammirano o intravedono dal sacro Monte, ma soprattutto per la ricchezza della esperienza che ha saputo riaprire, almeno per un attimo «le porte della speranza» in un tempo segnato drammaticamente dalla tragedia delle guerre e della sofferenza. Grazie Padre Cetoloni, vescovo francescano e guida sicura. Grazie per avere seminato la necessità di coltivare questa speranza e per spingerci a tornare alla Verna soprattutto con un percorso personale di ricerca e spiritualità.

Domenica prossima il mandato alle catechiste

Domenica 20 ottobre le catechiste di Montepulciano riceveranno il mandato dalle mani del parroco don Domenico Zafarana per l'anno catechistico nuovo iniziato lo scorso 5 ottobre e che vede un centinaio di ragazzi - tra il venerdì e il sabato - frequentare la catechesi ordinaria nella Canonica di San Biagio. La celebrazione sarà - come nelle grandi occasioni - all'interno della chiesa di San Biagio e vedrà anche una nutrita presenza del gruppo Scout AGESCI di Montepulciano che, contestualmente, aprirà il proprio anno associativo. «E' un momento sicuramente bello ed emozionante - dice una catechista, Emanuela - perché riceviamo il mandato dalla Chiesa e ci affidiamo alla protezione dei nostri santi patroni. In questo anno, con la guida dei nostri sacerdoti, mediteremo il testo del Credo che recitiamo ogni domenica». Le catechiste di Montepulciano si ritrovano infatti mensilmente in Canonica per la formazione in gruppo come anche per la programmazione periodica a servizio dei ragazzi e delle famiglie.

CERVOGNANO

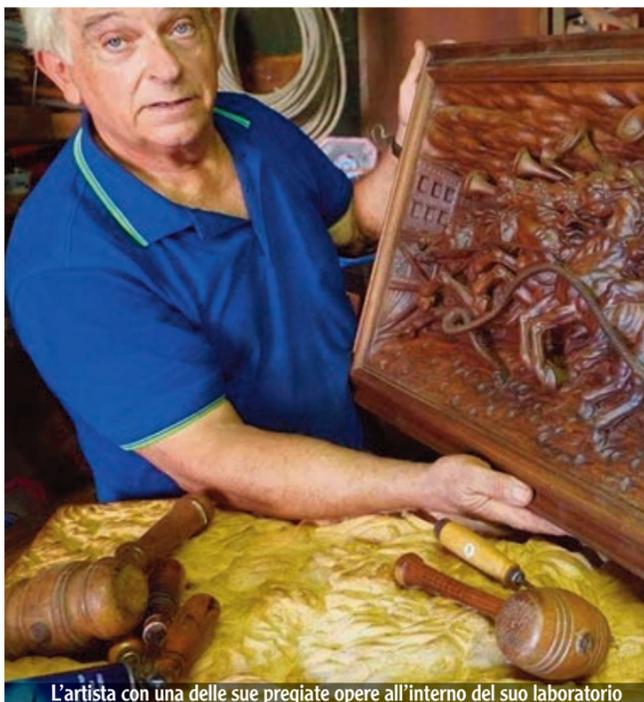


Roberto Della Giovampaola, lo scultore che difende le tradizioni

Memoria, arte, identità si fondono nelle sue creazioni

DI DIEGO MANCUSO

Questo racconto parte da un insuccesso. Il modo con cui è stato superato è diventato però parte integrante della notizia e si è saldato poi con un altro aspetto fondamentale dello stesso argomento. Ma andiamo con ordine. L'insuccesso è non aver trovato, dopo aver bussato a tante porte, alcuna fonte documentale sulle origini della piccola chiesa della Madonna di Montenero, a Cervognano. La soluzione è stata farsi raccontare questa leggenda dalla quale per primo l'avevamo ascoltata, Roberto Della Giovampaola, cervognanese autentico (secondo lui, in totale, non si arriva oggi a contare dieci) e dunque, nella circostanza, portatore della tradizione orale. Della Giovampaola, 73 anni, uomo dalla mente e dalle braccia agili e forti, è anche l'autore di sculture nel legno di straordinaria originalità, altorilievi che prendono forma (verrebbe da dire, vita) da tavole di durissimo rovere che lavora solo con martello e scalpello. Una forma di espressione artistica unica e che, come tale, non avendo eredi né continuatori, è destinata all'estinzione. Ecco dunque che senza la testimonianza di Roberto la vicenda leggendaria si sarebbe dispersa ma anche che una competenza artigianale e artistica fuori dall'ordinario, come quella espressa dal protagonista di questo racconto, non avendo continuatori, sia a forte rischio di estinguersi. La memoria vuole che nel 1669 si trovasse a passare per Cervognano, piccola frazione di Montepulciano situata in una posizione collinare incantevole, una «carretta penale» e che proprio in quel tratto del percorso uno dei condannati riuscisse a fuggire. L'uomo si fermò vicino ad un pozzo dove aveva la sua officina un fabbro che non esitò a liberarlo dai ferri; in segno di riconoscenza, il fuggitivo gli fece dono di una tela arrotolata su cui era dipinta l'immagine della Madonna di Montenero. Intorno a quell'opera, ora custodita in un tabernacolo dorato, gli abitanti del luogo vollero costruire una cappellina che il Fumi, nella sua celeberrima guida, data 1700 e che tuttora si trova lungo la via che attraversa il piccolo centro abitato.



L'artista con una delle sue pregiate opere all'interno del suo laboratorio

Quel primo, piccolo edificio fu ampliato (e qui è sempre il ricordo di Roberto, frutto di altri racconti, a scandire i fatti) ai primi del '900 da un gruppo di cervognanesi tra i quali il nonno del protagonista; oggi le sue sculture nascono a pochi metri di distanza, in un piccolo locale al piano terra, ingombro di oggetti, utensili, tavole di legno, tra cui troneggia un'enorme radio-registratore da spalla anni '80 (le cosiddette boombox) che, normalmente, spara a tutto volume musica rock e country. Elementi che possono contribuire ad inquadrare un po' il nostro artista ma mai sufficienti a descrivere la potenza, l'accuratezza, l'armonia delle sue creazioni. Cavalli (ha una predilezione per il Palio di Siena, «ma ci sono stato solo una volta», racconta), altri animali, figure umane, ambienti rurali, sembrano venire incontro con forza a chi ha la ventura di poter ammirare quelle opere. E Della Giovampaola racconta la sua storia attraverso frasi precise, delimitate, come possiamo immaginare che siano i colpi che mena sul legno di quercia stagionatissimo, tagliato da sé, da tavoloni. A 13 anni Roberto

scolpisce nel legno gli sportellini del Battistero e del Ciborio della cappellina di Montenero; il parroco don Silio Cencini intuisce in quel ragazzo doti artistiche particolari e ne parla con il prof. Attilio Caroti, fondatore a Montepulciano della Scuola del Mosaico, che sentenzia che Roberto è sprecato per la vita di campagna e deve frequentare una scuola adeguata. «Così andai all'Istituto d'Arte, a Siena - racconta Della Giovampaola - , nella classe di pittura: fino al terzo anno, grazie al prof. Locatelli, andò tutto benissimo; poi smisi praticamente di studiare e finii per imparare poco: non mi davano quello che mi interessava, che mi serviva. Mi diplomai comunque Maestro d'Arte e andai subito insegnare ai bambini, a Valiano: il mio incarico durò un solo giorno, ricordo che feci disegnare alla classe una giraffa». Dividendosi tra l'arte, la campagna e l'assistenza prestata ai genitori, che ha accompagnato

La testimonianza di una vicenda leggendaria ma anche una competenza artigianale e artistica fuori dall'ordinario

schernendosi un po' -, conduco la mia vita, seguendo anche la vigna, gli olivi, le galline, trovando soddisfazione in quello che faccio: mi arrabbio solo se mi chiedono se le mie sculture sono di plastica o tagliate con il laser. Sono indipendente, forse per questo non sono troppo considerato né ho mai ricevuto premi».

i VESCOVI TOSCANI

Vista la situazione del Medio Oriente, è stato rimandato a data da destinarsi il pellegrinaggio dei vescovi toscani in Terra Santa, che si sarebbe dovuto svolgere dal 14 al 17 ottobre. La Conferenza Episcopale Toscana ha comunque stabilito che ogni diocesi destinerà un contributo economico, pari all'importo del viaggio, che sarà consegnato al Commissariato di Terra Santa dei Frati Minori della Toscana per sostenere le attività svolte a sostegno della popolazione in Medio Oriente.

Nelle diocesi toscane sono intanto in consegna in questi giorni i rosari in legno d'ulivo, realizzati in Terra Santa, che sono stati acquistati come segno di vicinanza e di aiuto all'artigianato locale.

I vescovi toscani, dopo la preghiera del Rosario secondo le intenzioni di Papa Francesco che lunedì 7 ottobre ha visto un'importante partecipazione dei fedeli in tutte le diocesi, continueranno a pregare perché si possa tornare presto a parlare di pace in Terra Santa e in tutti i luoghi dove i conflitti non sembrano voler cessare.

nella vecchiaia, Roberto ha affinato la propria singolarissima forma espressiva che colpisce per quanto riesce ad essere diretta e originale. «Il mio lavoro richiede forza e precisione - spiega nella sua officina-studio -, con un legno così duro ci vuole attenzione perché un colpo può portare via un pezzo che invece deve rimanere. E poi il legno va interpretato, bisogna capire la venatura, per non far saltare le parti utili». «Non sono mai contento di quello che faccio, una scultura dedicata al Palio richiede sei mesi di lavoro e produce una balla di trucioli, qui fuori» dice, accennando con la testa al portoncino. «Questo lavoro è una droga, non smetterei mai, qualche volta vado a dormire alle 2, alle 3 di notte, perché so che devo farlo, quando invece resterei ancora qui. Ogni realizzazione mi dà la forza per iniziare un'altra. La fatica non la considero perché c'è la passione e comunque quando mi fermo sono più stanco di testa che di braccia» per lo sforzo creativo, per la concentrazione, aggiungiamo noi. «Se qualche sera mi metto davanti alla tv, disegno, per mettere a punto le idee», e ci mostra degli schizzi bellissimi, fatti con mano sicura, aggiungendo poi un particolare toccante, che ci mostra la profonda tenerezza di certi affetti, pur dietro l'aspetto burbero del personaggio: «quando abbiamo dovuto affidare la mamma ad una casa di riposo, le portavo i miei disegni, in modo che potesse passare un po' di tempo colorandoli». «Non sono né artista né maestro - conclude

Censimento permanente: al via la rilevazione nei Comuni di Chiusi, Pienza, Sinalunga e Torrita di Siena

Parte a ottobre 2024 la nuova edizione del *Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni*, che coinvolgerà circa 1 milione di famiglie in tutta Italia. Il censimento, coordinato a livello nazionale dall'Istat, permette di conoscere le principali caratteristiche strutturali e socio-economiche della popolazione che dimora abitualmente in Italia, a livello nazionale, regionale e locale e di confrontarle con quelle del passato e degli altri Paesi. Per arricchire questo importante patrimonio di dati statistici e conoscere meglio il Paese in cui viviamo, sarà fondamentale la piena collaborazione di tutte le famiglie campione. Per l'edizione 2024 sono quattro i Comuni che fanno parte del Servizio Associato Statistica dell'Unione dei Comuni Valdichiana Senese in cui sarà effettuata la rilevazione: Chiusi, Pienza, Sinalunga e Torrita di Siena. In questi Comuni è stato attivato il CCR, ovvero il Centro Comunale di Rilevazione.

Non tutte le famiglie dei quattro Comuni selezionati sono tenute alla compilazione del questionario, ma soltanto le «famiglie campione», ovvero coloro che ricevono una lettera nominativa con le informazioni sul Censimento e con le proprie credenziali di accesso alla piattaforma Istat. Le famiglie campione dei quattro Comuni saranno quindi coinvolte nella rilevazione «da lista» che prevede la compilazione autonoma del questionario online sull'apposito sito dell'Istituto nazionale di statistica (<https://raccoltadati.istat.it/questionario/>).

Le famiglie campione che non compilano il questionario online o che lo fanno in maniera incompleta, riceveranno dei promemoria dall'Istat già a partire dalla seconda metà di ottobre. Nel caso in cui non vi sia una risposta spontanea, le famiglie saranno raggiunte presso il proprio domicilio dai rilevatori, oppure potranno essere contattate telefonicamente dagli operati comunali. Il periodo previsto per la compilazione dei questionari con l'ausilio gratuito dei rilevatori è



L'estemporanea di pittura a Lucignano con diversi artisti

Lucignano ha ospitato, durante lo scorso fine settimana, la sesta edizione dell'Estemporanea di Pittura, che ha attirato artisti da tutta Italia. Le due

giornate, caratterizzate da un clima mite e sereno, hanno visto decine di pittori all'opera tra le strade, i vicoli, le piazze e gli angoli più suggestivi del borgo, con l'obiettivo di catturare la bellezza del luogo e le sue atmosfere uniche.

L'iniziativa, promossa dalla Pro Loco di Lucignano in collaborazione con l'artista Pasquale Di Fazio e patrocinata dall'Amministrazione

Comunale, ha visto la partecipazione di pittori provenienti da diverse regioni d'Italia, da nord a sud. Il concorso ha premiato le migliori opere,



compreso tra il 12 novembre e il 23 dicembre 2024. Compilare il questionario online è possibile dal 7 ottobre al 9 dicembre 2024. Dal 10 dicembre le famiglie potranno ancora rispondere, ma solo attraverso le seguenti modalità: contatto telefonico da parte di un operatore comunale per effettuare l'intervista; visita a casa di un rilevatore, anche su appuntamento, per effettuare

l'intervista faccia a faccia; intervista faccia a faccia con un operatore comunale presso i Centri Comunali di Rilevazione. La rilevazione si chiude il 23 dicembre 2024. Si ricorda che partecipare al Censimento è un obbligo di legge, ma anche un'importante opportunità. Per ulteriori informazioni è possibile contattare il Numero

esposte alla visione del pubblico nella suggestiva cornice di Piazza delle Logge. Il primo premio è stato assegnato a Enzo Viviani, pittore di Verona, mentre il secondo posto è andato a Michele De Nicolò di Sesto Fiorentino. Al terzo posto si è classificata Marina Basaglia di Cerea, in provincia di Verona. Le opere dei partecipanti sono state giudicate da una qualificata giuria, che ha apprezzato la qualità artistica e la capacità di rappresentare le bellezze paesaggistiche di Lucignano e non solo. La premiazione è avvenuta alla presenza del sindaco di Lucignano, Roberta Casini, che, nel consegnare i riconoscimenti, ha colto l'occasione per ringraziare sentitamente gli organizzatori per il loro impegno nella realizzazione dell'evento: «Siamo orgogliosi di vedere come questa manifestazione cresca di anno in anno, attirando artisti di talento da ogni parte d'Italia», ha dichiarato la sindaca Casini. Ha poi aggiunto: «Lucignano si conferma un luogo d'ispirazione artistica unica e iniziative come questa ci permettono di valorizzare ancora di più il nostro territorio. Grazie alla Pro Loco e a Pasquale Di Fazio per la loro instancabile dedizione».

Sono tenute alla compilazione del questionario solo le «famiglie campione», cioè coloro che ricevono una lettera nominativa con le credenziali per la piattaforma Istat

la VAL D'ORCIA

SEGUE DALLA PRIMA

L'editoriale di «Luoghi dell'Infinito» è del cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo metropolitano di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino e vescovo di Montepulciano-Chiusi-Pienza: una accorata descrizione della Val d'Orcia come patria dello spirito, dove terra e cielo si abbracciano. La monografia si apre con un resoconto dello storico Ugo Sani delle vicende che hanno portato la Val d'Orcia a essere riconosciuta come Patrimonio dell'Unesco, esito

di un movimento popolare che l'ha salvata da progetti che in un primo tempo volevano ridurre parte del territorio a discarica, e successivamente a un vasto campo da golf con lussuose residenze annessi. Franco Cardini tratteggia le biografie di alcune personalità storiche che hanno incarnato lo spirito di queste terre, a partire da Enea Silvio Piccolomini, salito al soglio pontificio come Pio II. A lui si deve la città ideale di Pienza, al centro degli articoli di Alfiero Petreni, che ricorda anche il rapporto speciale di Mario Luzi con questo sogno diventato realtà. Il poeta e scultore senese Massimo Lippi rievoca le memorie, la fatica e la spiritualità della Val d'Orcia, terra riarsa baciata da Dio. Ugo Sani ci porta tra le vie di San Quirico, dove Carlo Pizzichini apre le porte dei rinascimentali *Horti Leonini*, diventati teatro di manifestazioni di arte contemporanea. Giovanni Gazzaneo descrive una giornata in Val d'Orcia, tra borghi, castelli e paesaggi assoluti. Massimo Lippi narra le bellezze romaniche dell'abbazia di Sant'Antimo. Alessandro Zaccari racconta la predilezione di Hollywood per questo set naturale, amato anche da un maestro come Andrej Tarkovskij. Infine, Franco Cardini, Bernardo Gianni e Marco Nereo Rotelli raccontano la «loro» Val d'Orcia.

Inizierà questo weekend nella Canonica di San Biagio il corso di discernimento per i fidanzati che il prossimo anno si sposeranno nella nostra diocesi. Al momento sono sei le coppie iscritte che si incontreranno per 4 weekend nel salone della Canonica di San Biagio, guidati dai sacerdoti e dalle altre coppie. Previsti gli interventi di don Manlio Sodi, don Roberto Malpelo, nonché di 4 coppie del territorio per la testimonianza.

8xmille, la Cei ha destinato 1 milione di euro a favore del Libano

Alla martoriata popolazione del Libano giunge la solidarietà concreta della Chiesa Cattolica. Nei giorni scorsi, infatti, la presidenza della CEI si è riunita in sessione straordinaria per disporre lo stanziamento di 1 milione di euro.

L'IMPEGNO DI CEI E CARITAS

L'importo è tratto dai fondi 8xmille che - ogni anno, in sede di dichiarazione dei redditi - i cittadini destinano alla Chiesa Cattolica. Ad occuparsi dello stanziamento in favore della popolazione libanese sarà il «Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli». Diventerà così possibile fornire accoglienza e assistenza umanitaria alle centinaia di migliaia di profughi e sfollati; aiuti urgenti, inoltre, saranno disposti in ambito alimentare e socio-sanitario. Il tutto senza dimenticare il supporto e l'accompagnamento psicosociale. La gestione concreta, in Libano, delle risorse stanziate sarà curata dalla Caritas e dalle altre realtà ecclesiali locali. Grazie a quest'ultime, negli ultimi trent'anni la Conferenza Episcopale Italiana ha potuto realizzare più di 140 progetti di sviluppo. Il Servizio per gli interventi caritativi per lo sviluppo dei popoli è nato infatti all'indomani del *Sovvenire*, cioè l'attuale sistema di sostegno economico della Chiesa Cattolica. Dal 1991 a oggi 34 milioni di euro sono stati destinati alla promozione dello sviluppo integrale delle persone e delle comunità in Libano, secondo la

dottrina sociale della Chiesa.

IL MESSAGGIO CHE VIENE DAL LIBANO

È possibile conoscere il bene realizzato in terra libanese grazie al recente dossier «Libano: nel buio della notte». Il testo - disponibile on line sul sito <https://sicsp.chiesacattolica.it> - si apre ricordando le parole del papa san Giovanni Paolo II. L'indimenticato pontefice affermava che «più che un Paese, il Libano è un messaggio universale di pace e fratellanza, che nei secoli ha irradiato saggezza, cultura, spiritualità». Al giorno d'oggi, purtroppo, quel messaggio è divenuto «un messaggio martoriato, e questa guerra ha effetti devastanti sulla popolazione», come ha sottolineato papa Francesco all'Angelus del 29 settembre scorso. Il grido di dolore e l'appello alla pace del pontefice sono stati fatti propri dalla Conferenza Episcopale Italiana. Il card. Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente CEI, si è rivolto «a quanti hanno responsabilità politiche affinché tacciano le armi e si imbrocchi la via del dialogo e della diplomazia». Attraverso questo stanziamento straordinario di risorse tratte dall'8xmille, il porporato ha potuto esprimere la prossimità della Chiesa Cattolica «a quanti vivono sulla propria pelle il dramma della guerra e della violenza».

Giovanni Mignoni
Incaricato diocesano *Sovvenire*





LUOGHI INFINITO



VAL D'ORCIA POESIA DI TERRA

La bellezza della rinascita



Foto di Andrea Pistolesi

INCONTRO
CON GLI AUTORI
DELLA MONOGRAFIA
DI "LUOGHI
DELL'INFINITO"

introduce
il cardinale
Augusto Paolo Lojudice

interventi di
Giovanni Gazzaneo
Franco Cardini
Ugo Sani
Alfiero Petreni
Massimo Lippi
Carlo Pizzichini
Edoardo Milesi

Duomo di Pienza
29 ottobre 2024 ore 17

Ingresso libero

un'eccezionale ESPOSIZIONE

Tra le opere esposte anche la *Madonna del Latte* di Ambrogio Lorenzetti, databile al 1330 circa



Capolavori dell'arte senese del '300 in mostra tra New York e Londra

Il Metropolitan Museum di New York e la National Gallery di Londra hanno organizzato la mostra «Siena: the Rise of Painting: 1300-1350», che getta luce sull'attività degli artisti senesi della grande stagione della prima metà del XIV secolo: Duccio di Buoninsegna, Pietro e Ambrogio Lorenzetti, Simone Martini e altri protagonisti assoluti della cultura pittorica d'Occidente. Prima della peste del 1348, l'arte senese si configurerebbe infatti come fortemente innovativa, animata da un fervore umanistico che avrebbe aperto la strada alle stagioni successive. La grande esposizione si svolge a New York dal 13 ottobre 2024 al 26 gennaio 2025 e a Londra dall'8 marzo al 22 giugno 2025 e vi saranno oltre cento opere tra sculture, pitture e oreficerie, molte delle quali provenienti dall'arcidiocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, dall'Opera della Metropolitana di Siena e da altri poli museali e siti culturali toscani, tra i quali la Pinacoteca Nazionale di Siena. Fra i prestiti dell'arcidiocesi è l'icona bizantina detta *Madonna del Carmine*, con la sua riza metallica: piccola immagine di una *Madonna odighitria*, dipinta su legno, con un'oreficeria in parte originale (riza), da poco esposta al Museo Diocesano di Siena, presso l'Oratorio di san Bernardino in piazza San Francesco. La preziosa icona, giunta a Siena a seguito dell'Ordine dei Carmelitani intorno alla fine del XIII secolo (probabile data di esecuzione), proviene dalla chiesa di san Niccolò al Carmine ed è di proprietà del F.E.C. (Fondo Edifici di Culto), afferente al Ministero dell'Interno. Un altro celebre capolavoro del Museo Diocesano presente in mostra: la *Madonna del Latte* di Ambrogio Lorenzetti del 1330 circa, uno dei dipinti più rivoluzionari dell'arte senese del Trecento: Ambrogio riprende un tema ben noto alla tradizione iconografica bizantina (la Vergine che allatta il Bambino al seno) e lo innesca nel suo percorso gotico, tratteggiato da naturalismo e umanesimo, che il dotto pittore intraprende, forte della grande lezione di Duccio, di Simone e del fratello Pietro. Del medesimo artista saranno esposte le due sinopie (1334-1336 ca.) dell'affresco dell'Annunciazione, provenienti dall'eremo di san Galgano a Montesièpi, nei pressi dell'abbazia, che attestano un progetto iconografico iniziale diverso - che concepiva anche in questo caso l'umanità di Maria - rispetto alla versione finale adottata. Dal patrimonio diocesano provengono anche una lastra di marmo incisa e decorata a cere policrome, raffigurante una *Crocifissione fra i dolenti*, di un artista



senese degli inizi del XIV secolo, oggi custodita nel palazzo arcivescovile ma proveniente dalla chiesa di san Pellegrino alla Sapienza, e la testa del *Crocifisso di Lando di Pietro* (1338), conservata nel Museo della Basilica di san Bernardino all'Osservanza, scultura lignea frantumata dai bombardamenti degli Alleati che colpirono la Basilica nel 1944. Insieme ai resti furono rinvenuti due cartigli ex-voto che attestano il nome dell'autore, la data di realizzazione e una struggente preghiera vergata dalla mano dello stesso Lando. Anche il Museo dell'Opera della Metropolitana di Siena ha contribuito all'esposizione con alcuni capolavori, inviando due formelle raffiguranti *Storie della vita pubblica di Cristo*, tratte dalla predella del tergo della *Maestà* di Duccio di Buoninsegna (1308-1311), che sarà ricostruita grazie a una serie di resti d'eccezione. Saranno riuniti infatti gli otto pannelli raffiguranti i seguenti soggetti: *Tentazione di Cristo al*

Tempio (Siena, Museo dell'Opera della Metropolitana); *Tentazione di Cristo sul monte* (New York, The Frick Collection); *Vocazione di Pietro e Andrea* (Washington, National Gallery of Art); *Nozze di Cana* (Siena, Museo dell'Opera della Metropolitana); *Cristo e la Samaritana al pozzo* (Madrid, Museo Nazionale Thyssen-Bornemisza); *Guarigione del cieco nato* (Londra, National Gallery); *Trasfigurazione* (Londra, National Gallery); *Resurrezione di Lazzaro* (Forth Worth, Kimbell Art Museum). Fra i manufatti, inoltre, l'Opera della Metropolitana ha prestato il *Pastorale di san Galgano*, proveniente dall'omonima abbazia, eseguito intorno agli anni venti del Trecento da un maestro, detto appunto «Maestro del pastorale di san Galgano», influenzato dalla raffinata produzione di Simone Martini. Il ricciolo termina con la figura a tutto tondo del santo inginocchiato nell'atto di pregare, dinanzi alla spada conficcata nella roccia, simbolo della croce.

L'opera del Lorenzetti ha contrassegnato il Trecento senese e ha influenzato, dopo di lui, gli artisti locali, che hanno trovato base e ispirazione per le proprie opere. Le opere di Ambrogio Lorenzetti sono oggi esposte oltre oceano in via provvisoria.

L'iniziativa AGOSTINIANI A TORRITA

Domenica prossima la comunità di Torrita si ritroverà nella chiesa collegiata per parlare degli Agostiniani nel proprio territorio. Dopo la tappa di Montefollonico, poche settimane fa, il convegno «diffuso» sugli Agostiniani prosegue grazie all'Istituto per la Valorizzazione delle Abbazie. L'appuntamento è per il 20 ottobre alle ore 17.00 accolti dal parroco don Andrea Malacarne e dal sindaco Giacomo Grazie. A seguire gli interventi di Giovanni Mignoni, storico e vice archivista della nostra diocesi, e probabilmente di Niccolò Malacarne (non confermata la presenza), profondo conoscitore e studioso della storia locale. Entrambi gli studiosi relazioneranno sul tema: «Tracce di devozione agostiniana a Torrita di Siena». Introdurranno il momento Elena Rosignoli, consigliera regionale, Fausto Rossi, stampatore del catalogo, e don Domenico Zafarana, presidente dell'IVAST. A seguire, alle ore 18.00 sempre in collegiata, la celebrazione domenicale officiata dal parroco don Andrea Malacarne.



A Montalcino la 66ª edizione della Sagra del Tordo

Montalcino, insieme ai suoi quattro quartieri Borghetto, Pianello, Travaglio e Ruga, è pronto a celebrare la 66ª Sagra del Tordo, la festa identitaria di Montalcino, che dal 25 al 27 ottobre 2024 fa rivivere le tradizioni storiche montalcinesi e gustare l'enogastronomia tipica. In occasione della festa infatti, oltre a vivere l'avvincente sfida tra gli arcieri dei quattro quartieri e la storicità della manifestazione, il pubblico potrà assaporare piatti tipici presso gli stand gestiti dai quartieri e allestiti ai Giardini dell'Impero. Il ricco programma dell'edizione 2024 della Sagra del Tordo di Montalcino prenderà il via venerdì 25 ottobre alle ore 18:30 in piazza del



Popolo nel loggiato Palazzo Comunale storico con la presentazione dell'Opera dell'artista Sofia Novelli che, insieme alla freccia d'oro, andrà in premio al quartiere vincitore del torneo di tiro con l'arco. Il programma poi prosegue sabato 26 ottobre, alle ore 11:00 in piazza del Popolo si svolgerà il ballo del gruppo folcloristico il Trescone di Montalcino, alle ore 11:30 il corteo storico del Comune partirà da piazza Cavour per raggiungere piazza del Popolo e alle ore 12:00 si svolgerà il sorteggio degli arcieri dei quattro quartieri, alle ore 16:00 da piazza Cavour partirà il Corteo storico per raggiungere il campo di tiro, dove alle 16:45 verrà disputata la provaccia.

il CONCORSO

SEGUE DALLA PRIMA

Inizialmente, avevo aderito alla borsa di studio perché mi era sembrata un'ottima occasione per unire due dei miei passatempi preferiti: lo studio e l'aiuto in parrocchia. Successivamente, però, sentendo la storia di Maria Giovanna, mi sono sentito veramente in dovere di impegnarmi per raggiungere questo obiettivo, in modo da regalare, insieme agli altri vincitori, una bella emozione ai genitori di questa ragazza e di poter onorare anche lei stessa, che, nonostante sia andata via troppo presto, ha lasciato sicuramente il segno nel cuore di ognuno di noi. Aver vinto questa borsa mi ha fatto sentire molto contento, ma soprattutto mi rende soddisfatto il fatto di aver scoperto quanto in realtà i miei interessi rispecchiassero quelli di Maria Giovanna, essendo stata anche lei molto attiva sia nel campo della parrocchia, sia in quello dello studio. Raggiungere questo obiettivo è stato come averla conosciuta più a fondo, come averla conosciuta davvero.

MATILDE

L'esempio di Maria Giovanna nell'impegnarsi e mettere il cuore in tutto quello che faceva mi ha spinto a cogliere quest'occasione e a iscrivermi alla Borsa di studio. È stata una grande emozione e soddisfazione ricevere dal Vescovo questo premio in memoria della mia cara amica. Mi sento onorata di essere al servizio della Chiesa, un luogo sicuro e speciale, un vero punto di riferimento per i giovani. Vorrei utilizzare la somma di denaro per aiutare i miei genitori a sostenere le spese universitarie, affinché possa continuare a dare il meglio di me negli studi e nelle varie attività della Parrocchia. Essa infatti rappresenta la mia seconda Casa, è il luogo in cui sono cresciuta e in cui ho condiviso molte esperienze con Maria Giovanna. Con la speranza che questa iniziativa possa continuare negli anni futuri, ringrazio di cuore il mio parroco Don Claudio, Ida e Oscar che hanno reso possibile tutto questo.

ANDREA

Partecipare a questa borsa di studio ha rappresentato per me prima di tutto un riconoscimento importante, per l'impegno e il tempo che ho messo e metto sempre in due delle cose che sono più importanti per me, ed allo stesso tempo è un grande stimolo ad andare avanti su questa strada, la strada indicata da Maria Giovanna, senza perdere mai entusiasmo e passione, come anche lei ci ha insegnato. Pensare a questo durante l'anno mi ha ancora di più stimolato a dare il meglio di me anche quando era più difficile, ed arrivare addirittura a vincere è stata una grande soddisfazione, non tanto per il valore economico quanto per il messaggio che mi ha trasmesso: se ci si impegna e si lavora per quello in cui si crede, i risultati arrivano sempre.

L'INIZIATIVA

Olio: quando la produzione di qualità diventa driver di viaggio

In Valdichiana Senese, l'enogastronomia è da tempo divenuta una motivazione di viaggio importante. Se i grandi classici conservano il loro fascino (dalla Chianina, al Vino Nobile di Montepulciano, veri e propri brand dotati di notorietà internazionale), si amplia sempre più il paniere dei prodotti di qualità in grado di richiamare viaggiatori sul territorio. L'olio extravergine di oliva, in particolare modo, si sta affermando come un rilevante driver di turismo di qualità per la Valdichiana Senese. I dati sull'oleoturismo nella destinazione corrispondono pienamente al trend osservato a livello nazionale da Compare the Market AU, che vede l'Italia come primo paese al mondo nell'offerta di esperienze di viaggio legate all'olio.

Valdichiana Living, tour operator ufficiale della Valdichiana Senese, fra il 2022 e l'anno in corso ha registrato un incremento del 72% nel numero di viaggiatori coinvolti in esperienze giornaliere oleoturistiche. Numeri che danno la cifra di un segmento in crescita, composto da un pubblico particolarmente attento, interessato ad approfondire ed esigente rispetto alla qualità delle produzioni proposte. E proprio il tema del pubblico del mondo dell'olio sarà centrale nell'iniziativa in programma a Trequanda per sabato 19 ottobre (alle ore 10, presso la sala polivalente Galluzzi). Quanto potere può avere il design di una bottiglia di olio, soprattutto se realizzato nell'applicazione di tecniche di neuromarketing, per attrarre un potenziale acquirente? "Olio & Mente: neuromarketing e packaging nell'acquisto dell'olio" è il titolo dell'approfondimento organizzato dalla Strada del Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese. Afferma il presidente della Strada, Dorianò Bui "L'olio extravergine di oliva di Trequanda e di tutto il territorio della Valdichiana Senese è un prodotto di altissima qualità, che merita di presentarsi al cliente in forme innovative, che comunichino inequivocabilmente il livello della produzione che si acquista". A parlare di questi temi sarà un panel tutto al femminile, moderato dalla giornalista Antonietta Mazzeo, capo panel olio, tecnico ed esperto degli oli di oliva vergini ed extravergini. A dialogare con lei saranno Greta Rondi, neuromarketing consultant presso il Brain Lab dell'Università IULM, e Giulia Pellegrini, graphic designer e docente dell'Istituto Europeo di Design di Firenze.

ELETTO ALL'UNANIMITÀ IL PRESIDENTE DELL'UNIONE AMIATA-VAL D'ORCIA



Il sindaco di Castiglione d'Orcia, Luca Rossi, è stato eletto nuovo Presidente dell'Unione dei Comuni Amiata Val d'Orcia. È stato eletto all'unanimità dai sindaci dei cinque comuni che ne fanno parte e che sono Abbazia San Salvatore, Castiglione d'Orcia, Piancastagnaio, Radicofani e San Quirico d'Orcia.

Cetona e la «Grande Guerra»

A Cetona è stato convocato per il 19 ottobre, nella frazione di Piazze nella sala san Lazzaro, un consiglio comunale «aperto» in occasione della ricorrenza dei cento anni dall'inaugurazione del Monumento ai Caduti. La cerimonia vedrà il coinvolgimento della Banda «Arturo Toscanini» e di Piazze 2000 e vedrà anche l'inaugurazione della nuova illuminazione del monumento in travertino realizzato da Raffaello Romanelli (1856-1928) e inaugurato nel 1924. Il monumento presenta una base a pianta quadrangolare con elementi ornamentali come volute vegetali e, agli angoli, quattro aquile fortemente stilizzate. Su ogni facciata

sono presenti lapidi con iscrizioni in ricordo dei Caduti. Il gruppo scultoreo sormontato da un obelisco raffigura una pattuglia di arditi all'attacco e un soldato morente in primo piano accolto da un guerriero romano che impugna la bandiera. L'opera fu realizzata grazie alla liberalità del marchese Domenico Grossi di Camporevoli, con la partecipazione del Comune. Lo scultore prestò la sua opera gratuitamente. Il monumento è stato selezionato dalla Soprintendenza quale opera da restaurare nell'ambito del Progetto «100 Anni - 100 Monumenti» (interventi connessi alla commemorazione del centenario della Prima Guerra Mondiale).

● UN APPUNTAMENTO CON IL GUSTO, MA ANCHE UN'OCCASIONE PER DIVERTIRSI INSIEME

La «Festa dell'Olio Novo» 2024: a Castelmuzio dall'11 al 13 ottobre

Si celebra l'olio della prima molitura, il suo colore intenso e il profumo inconfondibile

Degustazioni, cucina, musica e giochi nell'atmosfera accogliente e genuina della frazione del Comune di Trequanda

Ritorna la «Festa dell'Olio Novo» a Castelmuzio, Petroio e Trequanda: i tre borghi in festa per celebrare l'olio novo, produzione di eccellenza del nostro territorio. Esposizione, vendita e degustazioni con le aziende locali, ma anche mercatini, animazioni e mostre tematiche per una festa che coinvolge le associazioni e la cittadinanza in due weekend pieni di eventi.

Il programma

Il primo weekend della «Festa dell'Olio Novo» si è svolto a Castelmuzio dall'11 al 13 ottobre, in collaborazione con l'associazione Castelmuzio Borgo Salotto, società sportiva Valentino Mazzola, libreria Libraccio di Firenze, Pro Loco Trequanda, Strada Vino Nobile di Montepulciano e dei Sapori della Valdichiana Senese, Arci Trequanda, S.S. Voluntas Trequanda e Aicoo. Inoltre gli appuntamenti di «Narranatura» fanno parte del ciclo di eventi legati a «Il Libro Parlante», il festival del libro e della lettura organizzato dal Comune di Trequanda con il contributo del Consiglio Regionale della Toscana, con tanti appuntamenti nel corso del 2024.

La manifestazione è cominciata venerdì 11 settembre alle ore 16:30 con la visita al frantoio di Castelmuzio e degustazione guidata dell'olio novo (partenza da piazza IV Novembre). Dalle ore 18, presso il Giardino del Belvedere, l'evento «A questi quarti di luna: l'estasi con l'olio novo e i divini tramonti»: aspettando la luna nuova, assaggi musicali, olio novo, vino e prodotti tipici locali in collaborazione con gli assaggiatori Aicoo e i Citti di Castello. Alle ore 20, cena con



Un'immagine dello scorso anno della festa di Trequanda, che ha attirato centinaia di visitatori da tutta la regione

menù a base di olio novo presso il ristorante Casalmustia.

Il programma è proseguito sabato 12 ottobre con tante iniziative. Si cominciava alle ore 9:00 presso il Giardino del Belvedere con «Coloriamo l'olivo», corso di pittura botanica; si proseguiva alle ore 10:30 presso il Museo della Compagnia con la visita alla mostra diffusa di sculture di Massimo Scarfagna «Il labirinto delle emozioni». Alle 12 al Centro dell'Olio ha aperto lo stand gastronomico. Alle ore 14:30 è cominciato il torneo di biliardo individuale a eliminazione diretta (I Memorial Andrea Gatta). Dalle ore 15 per le vie del borgo c'è stato l'intrattenimento con musica popolare e stornelli di Massimo Papini; a seguire, dalle ore 18, lo spettacolo itinerante di Fantomatik Orchestra e apericena presso la Baita del Gusto a cura del gruppo «I Citti di Castello». Alle ore 21 in piazza della Pieve si è tenuto il concerto finale della Fantomatik Orchestra: musica funky, soul, rhythm'n'blues, con influenze etno, pop e dance. La giornata di domenica 13 ottobre si è aperta invece alle ore 8:30 con una passeggiata ecologica del ciclo «Narranatura» nei sentieri e oliveti vicini a Castelmuzio con Marcello Marelli (partenza da piazza della Pieve), insieme alle Guide Escursionistiche



Ambientali del Museo della Narrazione. Alle ore 10 presso il Giardino del Belvedere è proseguito l'appuntamento con «Coloriamo l'olivo», corso di pittura botanica. Alle ore 11 è arrivato poi l'atteso momento del premio letterario «Borgo Salotto Scrive», a conclusione del Festival del libro e della lettura «Il Libro Parlante» che nel corso degli ultimi mesi ha animato Castelmuzio con tante iniziative culturali. Il pomeriggio proseguiva alle 14:30 con la finale del torneo di biliardo; dalle ore 16, per le vie del borgo, «Gioco dell'Olio GiOliva» con ricchi premi e gustosa merenda a base di bruschetta con gli oli locali, che sono stati giudicati dai bambini

per l'assegnazione del 1° premio «L'Olio più buono dell'Oca GiOliva». A seguire dalle ore 16:30 alle 17:30 si è tenuto presso il Centro dell'Olio il corso di avvicinamento al tango; dalle 18 alle 24 la milonga pomeridiana con il musicalizador Marco Sambo dal titolo «Tango Argentino e Lunghetti nella terra di mezzo». Il ricco weekend si è concluso alle ore 18 in piazzetta san Bernardino con «A questi quarti di luna: l'estasi con l'olio novo e i divini tramonti»: brindisi di chiusura della festa con la poesia, la cultura e le barzellette di Massimo Cenni. A seguire apericena a cura del gruppo «I Citti di Castello» presso la Baia del Gusto.

● **SALUTE** Nei nostri Comuni la prevenzione si attua con la letteratura

Ottobre rosa: la prevenzione continua contro i tumori al seno

DI FILOMENA CARUSO

Parole come delle pietre messe di traverso nella corrente tumultuosa del tumore, per arrivare all'altra sponda, quella della guarigione. Parole come mani, per palparsi, per stringersi alle e con le altre, e per scrivere. Tanti racconti straordinari che rivelano che non sei sola, non sei isolata, sei parte di una comunità dove la gioia è il segno che l'emozione creativa raggiunge il suo scopo. Storie di donne che ci incantano, ci emozionano, ci portano in altre dimensioni. Racconti che fanno piangere. Dunque la scrittura come terapia, racconti come medicina complementare. Si è tenuto a Chianciano Terme la 16° edizione del concorso letterario di "donna sopra le righe" al quale hanno partecipato chi ha vissuto l'esperienza di un cancro al seno.

IL CONCORSO

Promosso dall'Associazione Iosempredonna, il concorso è stato coordinato dalla ingambissima Pinuccia Musumeci e da altre donne, tra le quali Luana Meoni vice-presidente. Il concorso, come si sa, fu condiviso dallo scrittore Andrea Camilleri, presidente emerito, che intuì l'energia e le potenzialità della narrazione. Alla premiazione sono intervenuti l'assessore alla sanità Bezzini, la consigliera regionale Elena Rosignoli, la sindaca Grazia Torelli, la presentatrice Chiara lanari, il gruppo di artisti sotto la regia di Maria Luisa Bigai, che hanno letto alcuni brani, il maestro Giannotti e la soprano Paola Conca, che hanno allietato la bella serata. Sono pervenuti 91 racconti, divisi in 3 sezioni, racconto lungo, breve e poesia da tutte le regioni d'Italia, tutti di grande intensità e spessore, nei quali sono state descritte le ferite del corpo e della psiche martoriati dalla malattia. Le autrici hanno chiamato il cancro in vari modi, muri, crepe, draghi, alligatori, tunnel. Ma dopo il percorso verso la guarigione la vita acquista nuove prospettive allora c'è arcobaleno, amazzoni, rosa, felicità, miracoli,

Montepulciano: il desiderio di Iris si è avverato con il dono dell'ambulanza



A Montepulciano, in Piazza S. Agnese, durante la festa della Misericordia domenica scorsa 13 ottobre, è stata presentata l'ambulanza acquistata grazie alla straordinaria raccolta fondi promossa dalla famiglia di Iris. Questo progetto ha visto il sostegno di un ampio panorama di associazioni locali, di numerose attività economiche e di tantissimi cittadini. Da oggi, l'ambulanza, decorata con i disegni della piccola Iris, sarà a disposizione di tutti coloro che ne avranno bisogno. La raccolta fondi ha superato ogni aspettativa e le risorse in eccesso saranno destinate ad altri progetti e acquisti per migliorare la sanità del territorio. "Un sentito ringraziamento a tutti coloro che - ha detto il sindaco Michele Angiolini - hanno contribuito a realizzare questo gesto di altruismo e solidarietà".

Sono pervenuti 91 racconti per il concorso, divisi in 3 sezioni, racconto lungo, breve e poesia da tutte le regioni d'Italia; tutti di grande intensità e spessore, nei quali sono state descritte le ferite del corpo e della psiche

benevolenza, luce, non arrendersi mai. Il premio Andrea Camilleri dei racconti lunghi è andato alla giovane Valentina Fognani di Fucecchio, che ha chiamato nero il centimetro di massa cancerosa e lo sconforto, il senso di solitudine che l'ha colpita, ma dopo il percorso di cure ha trovato, ha trovato la luce in un sorriso, in un paesaggio, in un'alba e in un abbraccio. Valentina ha dichiarato che ha vinto forse non ancora la malattia, ma sicuramente ha vinto la battaglia più grossa che è quella con se stessa. Al concorso sono seguiti convegni e simposi con medici e specialisti per implementare quanto finora è stato fatto sul piano della ricerca e dell'assistenza delle donne. Le Associazioni, tramite la rappresentante d.ssa Pinuccia Musumeci, chiedono alle strutture sanitarie più equità nell'offerta sanitaria su tutto il territorio toscano, più cura nella comunicazione di un referto, più utilizzo dei test genomici, per evitare la chemioterapia, più

informazioni sulla medicina complementare per alleviare gli effetti collaterali delle terapie. Per contro alle donne viene richiesto più adesione allo screening, più richieste di informazioni su come effettuare la prevenzione, più attenzione alle modifiche del proprio corpo, più condivisione per aiutare le altre e condividere i percorsi effettuati. Oggi il numero di donne che hanno superato con successo un tumore al seno è in costante aumento. Le prospettive di sopravvivenza sono fra le più elevate in ambito oncologico, con una percentuale dell'88% dopo 5 anni dalla diagnosi. Tuttavia, in una patologia così diffusa, la percentuale apparentemente bassa del 12% restante si traduce in un numero significativo di donne che non superano la malattia ogni anno. 15.000 ogni anno. Ecco che occorre implementare la ricerca ma soprattutto fare prevenzione, che è la strada più efficace per debellare definitivamente questo "male terribile".

● **CULTURA** Il legame tra i due personaggi in un convegno

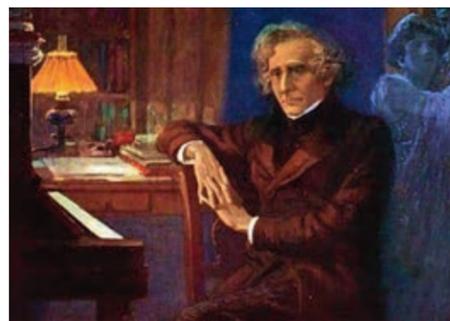
Taurianova e Cetona unite dagli artisti Pietro Barillà e Lionello Balestrieri

Nell'ambito di «Taurianova Capitale italiana del libro», nei giorni 16 e 17 ottobre si è svolto il convegno dedicato a «Pietro Barillà (1887-1953). Artisti, luoghi e contesti nella prima metà del '900 in Italia». Ai lavori della prima giornata vi ha preso parte anche la «Fondazione Lionello Balestrieri» di Cetona.

ARTISTI E... PARENTI

La comune passione per l'arte unisce Barillà a Balestrieri. Nato a Radicena (oggi Taurianova) nel 1887, Pietro Barillà ricevette una prima educazione presso la Scuola di Arti e Mestieri di Messina. In seguito si iscrisse all'Accademia di Belle Arti di Roma, dove studiò pittura. Nel 1920 il pittore calabrese partecipò al concorso per la cattedra di disegno d'ornato del Regio

Istituto delle Arti Industriali di Napoli. Nell'Istituto, sezione ceramica, tenne in seguito l'insegnamento di decorazione per diversi anni. In quegli anni direttore delle Arti Industriali napoletane era il cetonese Lionello Balestrieri. Quest'ultimo, pittore e incisore, nel 1900 aveva raggiunto una rilevante notorietà di critica e pubblico con l'opera *Beethoven (Kreutzer Sonata)*. Il dipinto fu premiato con una medaglia d'oro all'Esposizione Universale di Parigi e alla Biennale di Venezia dell'anno successivo. Il *Beethoven* fu infine acquistato per 5000 lire dal Museo Revoltella di Trieste. Il suo lascito artistico vive grazie all'omonima fondazione costituita alcuni anni fa a Cetona. Il sodalizio, inoltre, promuove un'ampia serie di iniziative culturali. Pietro Barillà, infine, aderì al



«Gruppo degli Ostinati» fondato sul finire degli anni Venti da Balestrieri. Rilevante fu dunque l'influenza del pittore cetonese sulla produzione artistica del collega di Taurianova. I rapporti tra i due si fecero ancor più stretti nel 1924, quando Pietro Barillà sposò Jolanda, figlia di Lionello Balestrieri. Barillà morì nella sua città natale nel 1953. Taurianova lo ricorda con una via a lui intitolata e con il convegno svoltosi il 16 e 17 ottobre.

G. M.

Montepulciano, lavori di adeguamento impiantistica al Teatro Poliziano, stagione teatrale agli Ex macelli



La prossima stagione teatrale di Montepulciano si svolgerà presso l'auditorium degli Ex Macelli, in piazza Moulines. Questa scelta si è resa necessaria a causa di alcuni lavori necessari di adeguamento dell'impiantistica antincendio del Teatro Poliziano, che interesseranno la struttura nei prossimi mesi.

«Il Teatro Poliziano, come tutti gli edifici storici di grande valore, richiede costanti investimenti e attenzione per garantirne la piena fruibilità. Le amministrazioni comunali che si sono succedute negli anni hanno dato corso ad importanti interventi di restauro e conservazione della struttura. Anche questi lavori di adeguamento alle normative antincendio, non più rinviabili, rappresentano un impegno concreto per preservare il Teatro e assicurare che possa continuare a ospitare eventi di grande rilievo», spiega il sindaco, Michele Angiolini.

Sono tre le tipologie di lavori previsti, che riguardano: l'installazione di un impianto Emergency Voice and Communication (E.V.A.C.), ovvero un sistema di comunicazione audio di emergenza progettato per guidare le persone in caso di situazioni critiche; la realizzazione di un cosiddetto «spazio calmo», con installazione di una porta tagliafuoco REI adatta al tipo di immobile storico; infine l'adeguamento dell'attuale impianto antincendio sprinkler, con un sistema di diffusione di acqua nebulizzata maggiormente adeguato agli ambienti. I lavori sono stati concordati dall'amministrazione comunale di concerto con la Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte, che a breve presenterà il programma teatrale 2024/2025. «Siamo certi la stagione teatrale potrà assicurare un alto livello artistico e siamo consapevoli di dover proporre una elevata qualità degli spettacoli alle abbonate e agli abbonati a cui ci lega un rapporto di fiducia reciproca. Nonostante lo spostamento temporaneo, l'arte e la cultura continueranno a trovare spazio e accoglienza a Montepulciano», aggiunge la presidente della Fondazione, Sonia Mazzini. Gli ex Macelli avevano già ospitato di recente, lo scorso 8 dicembre 2023, una produzione della Fondazione Cantiere Internazionale d'Arte, «Il Carnevale degli animali», basato sul capolavoro musicale di Camille Saint-Saëns.

GLI ULTIMI INTERVENTI

Il Teatro Poliziano è stato oggetto lo scorso anno di lavori di restauro ed efficientamento energetico (450 mila euro, in parte finanziati con fondi PNRR), conclusi ad inizio del 2024, in tempo per consentire la passata stagione teatrale, che hanno interessato la sostituzione degli infissi, l'ammodernamento dell'impianto termico, una nuova illuminazione. Nel recente passato erano stati realizzati già una prima serie di interventi di adeguamento antincendio concernenti, tra gli altri aspetti, l'impianto elettrico di scena, i quadri elettrici, l'illuminazione di sicurezza e la sostituzione dei tessuti con materiale ignifugo.

EQUIPE CORSO PREMATRIMONIALE
VICARIA PIENZA-VALDICHIANA-VAL D'ASSO

Who?

PER FAMIGLIE DA
1 A 7 ANNI DI
MATRIMONIO

"MATRIMONIO...
ISTRUZIONI PER L'USO"

SABATO SERA INSIEME

When?

19 OTTOBRE

16 NOVEMBRE

18 GENNAIO

1 MARZO

5 APRILE

10 MAGGIO

DALLE 19.30



LOCALI
PARROCCHIALI
TORRITA STAZIONE



DON ANDREA 3387392709



SERENA & GUGLIELMO 3288395424
BARBARA & MARCO 3494754590